

## Progettare, Sostenere, Valorizzare, Accompagnare, Incontrare, Organizzare, Comunicare.....un anno di vita associativa!

Un altro anno associativo, in cui abbiamo vissuto le azioni del nostro Progetto Regionale, è già trascorso.

La dimensione progettuale, a cui non sappiamo assolutamente rinunciare, ci ha richiamato ogni giorno alla LIBERTÀ e alla RESPONSABILITÀ di porsi degli obiettivi e di assumere condotte appropriate per il loro raggiungimento. L'attenzione del Comitato e del Consiglio Regionale in quest'ultimo anno in particolare, è stata sempre quella di disegnare scenari sostenibili, realistici e praticabili nati dalle esigenze dei nostri Capi e delle Comunità Capi. In altri termini tutto ciò che distingue il progetto dal sogno o dal desiderio.

Abbiamo pensato di proporre il Progetto Regionale, sin dall'inizio della sua redazione, come strumento di CAMBIAMENTO personale, associativo e dei territori in cui operiamo.

Verificare i passi compiuti rispetto agli obiettivi del progetto significa, quindi, riuscire in qualche modo a "misurare" i cambiamenti che lo stesso ha prodotto, tenendo conto che, i cambiamenti di cui parliamo, devono essere considerati nella prospettiva della GRADUALITÀ e del MEDIO E LUNGO TERMINE.

Proponiamo, allora, con *ragionevole consapevolezza*, una modalità di lettura e analisi della relazione attraverso i VERBI CHIAVE che hanno caratterizzato i percorsi concreti individuati all'interno del Programma Regionale e hanno fatto da "cartina da tornasole" nelle azioni messe in atto a livello di Formazione Capi, Branche e Settori.

### VALORIZZARE

i luoghi del pensiero associativo e delle decisioni (Assemblee Regionali) e quelli della progettazione e delle azioni conseguenti (Consiglio Regionale).

- Le Assemblee sono ritornate ad essere luogo di formazione e confronto dei Capi.

Nella scorsa assemblea autunnale, abbiamo proposto una tavola rotonda introduttiva che ci aiutasse a riflettere sul focus tematico risultato prioritario dagli incontri con i Consigli di Zona e quindi per le nostre Comunità Capi: "Progettare e costruire il cambiamento educativo e sociale nel territorio". Siamo partiti dalla messa in comune delle "buone pratiche" che a livello territoriale, associativo ed ecclesiale le nostre Comunità Capi mettono in atto attraverso il loro quotidiano impegno educativo. Queste esperienze hanno dato spunto ai relatori intervenuti (Prof.ssa Paola Dal Toso, Padre Lucente, Matteo Spanò) per offrire un approfondimento maggiore e ulteriore su quali possono essere le "buone azioni" sulle quali insistere e con quale capacità critica di analisi affrontarle e sostenerle.

**Alla luce del lavoro fatto in questa occasione formativa, ogni Comunità Capi ha avuto modo di individuare o esplorare ulteriori bisogni che risultano essere prioritari nel proprio vivere la quotidianità associativa ed educativa? Cosa manca ancora per sentirsi davvero parte attiva o addirittura promotori di un cambiamento educativo e sociale nella propria realtà?**

- L'Assemblea Primaveraile, usualmente dedicata ai temi del Consiglio Generale, è stata caratterizzata dai "Laboratori di pensiero" che hanno favorito ancora una volta percorsi di confronto e di generatività di proposte concrete (mozioni e raccomandazioni), utile orientamento per la partecipazione mirata al Consiglio Generale da parte dei Responsabili Regionali, dell'Assistente e dei Consiglieri Generali.

Il percorso di elaborazione dei Laboratori da parte del Consiglio Regionale e le tappe di avvicinamento, coinvolgimento e approfondimento da parte delle Comunità Capi e di ogni singolo socio educatore hanno favorito una partecipazione sempre più attenta e mirata. Ciascuno ha avuto la possibilità di sentirsi protagonista di proposte di cambiamento. Ciascuno ha avuto l'opportunità di sentirsi realmente la "base associativa" che deve essere ascoltata e da cui devono partire le urgenze educative e ritornare sotto forma di azioni da realizzare.

È questa l'ottica attraverso la quale abbiamo posto attenzione particolare alla presa in carico della formazione dei tirocinanti. Il "Laboratorio di pensiero per Tirocinanti" coordinato dalla Formazione Capi - ormai consolidato all'interno dell'Assemblea negli ultimi quattro anni - ha confermato ancora una volta l'importanza e la necessità di accompagnare gli adulti che iniziano il loro percorso formativo nella scoperta della dimensione associativa nazionale, offrendo la possibilità agli stessi tirocinanti di capire meglio la struttura del Consiglio Generale e di affrontare con più consapevolezza la discussione delle tematiche.

**È possibile migliorarsi in questo? E attraverso quali proposte concrete?**

- Abbiamo promosso un Consiglio Regionale che divenisse il "motore" dell'auto regionale, favorendone la formazione permanente, la condivisione, il coinvolgimento.

Un motore che ha bisogno di fermarsi e fare rifornimento: un luogo in cui rispondere ai bisogni formativi, in particolare quelli emersi dai Responsabili di Zona in fase di analisi, condividendone e valorizzandone i percorsi anche e soprattutto attraverso specifici momenti formativi. Importante è risultato essere l'incontro formativo coordinato da Fabrizio Marano Responsabile Regionale della Regione Calabria e Formatore Nazionale svolto in occasione del Consiglio Regionale di gennaio scorso, che ha visto coinvolti i Comitati di Zona nel confronto e valorizzazione delle esperienze di "vita associativa" della Zona e nell'individuazione dei nodi problematici che fungono da forza frenante.

Un motore che ha bisogno di maggiore stabilità ai fini di una più efficace *governance* dell'Assemblea: la proposta di modifica del Regolamento dell'Assemblea regionale ne costituisce un semplice esempio.

La modalità utilizzata è sempre stata quella della proposizione e del confronto che conducessero alla individuazione di concrete soluzioni condivise da realizzare. Capire insieme le motivazioni che non hanno permesso di approvare le modifiche in assemblea ne è l'ulteriore esempio.

Insistere sulla comunicazione e sul rispetto dei tempi di confronto possono essere degli ulteriori passi in avanti.

**Quali possono essere altri aspetti da ritenere rilevanti in questo processo di partecipazione?**

- Abbiamo favorito l'incontro e il confronto dei Consiglieri Generali, in maniera sistematica, per definire in anticipo le strategie e gli approcci da adottare in Consiglio Generale, affinché gli stessi Consiglieri potessero vivere al meglio il proprio ruolo. Sentirsi ancorati alla "base associativa" e viverne appieno il territorio è senza ombra di dubbio l'esigenza prioritaria cui si è cercato di dare concretezza.

**Ma questo basta? Può costituire la direzione che la nostra Regione può perseguire nel cammino di trasformazione dei "luoghi e percorsi deliberativi"? Cosa è prioritario valorizzare?**

- 740! Il numero di capi che abbiamo cercato di accompagnare in un percorso che ci ha portato a riflettere sul tema dell'affettività in base agli orientamenti del magistero ecclesiale, in ambito scout ed il quello delle relazioni tra adulti, grazie anche al contributo di don Massimo Nesci (Assistente Regionale della Calabria), Giorgia Caleri (I.C.M. Nazionale) e Nicola Perta (Psicologo). Nell'organizzazione del convegno, abbiamo cercato di rendere più fruibile la comunicazione ed in questo fondamentali sono stati i laboratori svolti la domenica che avevano tutti uno stile dinamico.

Il convegno è stata per noi una scommessa.

Il tema dell'affettività si prestava a mille sfaccettature e, attraverso l'ausilio delle Branche e della Fo.Ca, gli Incaricati Regionali al Coordinamento Metodologico hanno cercato di formulare una proposta tesa a sostenere i soci adulti e i capi della regione nel proprio ruolo di educatori.

Un viaggio per camminare ed entrare nel sentiero dell'amore scandito da quattro passi :

- accogliere la diversità dell'altro - di carattere, di abitudini, di storia culturale, sociale e familiare - come ricchezza e non come ostacolo.
- superare l'individualismo e porre l'altro al centro della nostra attenzione e del nostro ascolto; superare la mentalità da "single" che la nostra società ci propone come immagine.
- impegnare e investire ogni giorno energie nella relazione con l'altro e nella conoscenza reciproca.
- la capacità di perdono e di autoironia; accettarci fragili e perdonare i nostri errori e quelli dell'altro, rende più grande la forza dell'amore e costruisce quella sicurezza nel sostegno reciproco che ci spinge a migliorare i passi senza i quali difficile arrivare alle vette dell'amore!

Il Convegno è stata anche occasione utile per riflettere sull'importanza del valore della coeducazione e della diarchia intese come scelte imprescindibili del nostro Patto Associativo e non come mere procedure che spesso ostacolano le autorizzazioni all'apertura delle unità.

In sede di verifica in Consiglio Regionale abbiamo constatato come qualcuno si aspettasse dal confronto delle risposte più dirette a dei nodi problematici che spesso ci troviamo a dover affrontare nelle nostre comunità capi o nel nostro servizio con i ragazzi. Durante la progettazione del convegno spesso ci siamo chiesti quale fosse lo stile che volessimo dare ad esso. Siamo giunti alla conclusione che il nostro ruolo sarebbe dovuto essere quello di stimolare la riflessione, il confronto e la forte sensibilizzazione sul tema e approfondire come, attraverso il metodo, si possa sviluppare l'educazione all'affettività.

Dal convegno emerge chiara l'analisi della quasi totale assenza del tema dell'affettività nei nostri progetti educativi. Emerge chiara la necessità di individuare piste di riflessione a sostegno delle Comunità Capi.

La pubblicazione degli Atti del Convegno, ai quali verrà data ampia diffusione anche grazie al sito dell'Agesci Puglia, costituirà senza ombra di dubbio uno strumento di approfondimento. Ma non basta!

Il Consiglio Regionale si è quindi posto l'obiettivo prioritario di insistere sulla solidità del capo. Le Zone ritengono necessario lavorare con le proprie Comunità Capi sul ruolo cruciale che in tal senso riveste il Progetto del Capo, oltre che affrontare all'interno dei Consigli Regionali e degli stessi Consigli di Zona, specifici approfondimenti sul tema dell'affettività che riguardano nel concreto le realtà dei nostri territori.

## **SOSTENERE**

il patrimonio storico associativo con uno sguardo positivo verso il futuro.

Facciamo riferimento:

- al protocollo di intesa tra la Cooperativa "Caravella" e il Comitato Regionale per la promozione e lo sviluppo della stessa garantendo migliori servizi ai nostri associati anche attraverso la realizzazione del nuovo negozio.
- alla sottoscrizione di un comodato d'uso gratuito in favore di Agesci Puglia che assegna all'Associazione pugliese l'intero primo piano dell'immobile di proprietà di Cooperativa "Caravella" a Bari in via Tupputi, nonché gran parte del piano terra (attuale sede Regionale) dello stesso immobile. Questo passaggio ci consente di realizzare alcune infrastrutture ancora una volta a servizio dell'associazione. Ci permette di realizzare così il sogno di chi ha pensato di comprare questo immobile per farlo divenire nel tempo la "casa" dell'intera Regione AGESCI Puglia.
- al supporto fornito da parte dei RR di concerto con i Consiglieri Generali, attraverso la redazione di un apposito documento regionale, in Consiglio Nazionale e successivamente in Consiglio Generale finalizzato a salvaguardare l'esistenza della Cooperativa. Il dialogo, a volte animato, in Consiglio Generale e la continua

mediazione tra la nostra posizione e quella di altre regioni, ha condotto alla redazione della Mozione12/2015\* (Gestione sistema commerciale AGESCI) che ha rimesso al centro dell'attenzione associativa la Mozione 2/2014, che tiene conto dei valori culturali e della sostenibilità economica del sistema Flordaliso-Agesci-Cooperativa, istituendo un nuovo gruppo di lavoro (INO+IRO) ma allo stesso tempo salvaguardando i risultati della commissione che si è occupata della identificazione di un soggetto unico commerciale dell'AGESCI (Raccomandazione 1/2014\*).

La sinergia tra Comitato Regionale e Cooperativa Caravella ha raggiunto un grande livello di solidità non solo grazie al continuo interscambio di idee, progetti e linee di indirizzo ma anche e soprattutto per la scelta vincente di riuscire a far coniugare il ruolo di Consigliere Generale a quello di componenti del Consiglio di Amministrazione della stessa Cooperativa. Vorremmo continuare a insistere sull'importanza e la necessità di questo valore aggiunto soprattutto in questo momento storico delicato e particolare di trasformazioni e cambiamenti, salvaguardando e promuovendo maggiormente il principio di una Cooperativa, quale la "Caravella", al servizio *in primis* dell'associazione e dei suoi soci.

Vorremmo che questo principio si trasformi in maggiore consapevolezza, da parte di ciascuno di noi, del valore educativo che racchiude in sé. A oggi, con il C.d.A. abbiamo constatato quanto ancora poco sia valorizzato il potenziale della stessa Cooperativa. Poche sono state le Zone e quindi i gruppi che hanno risposto al progetto di formazione a domicilio e sensibilizzazione alla cultura di una economia etica che è alla base di una Cooperativa al servizio di una associazione educativa quale l'Agesci.

**Cosa impedisce ancora di interiorizzare appieno e far interiorizzare ai nostri ragazzi i valori educativi che sono alla base della stessa Cooperativa e vanno oltre la mera finalità commerciale?**

- L'impegno a mantenere vivo il dialogo per ricostruire relazioni ed essere testimoni di legami fecondi ha attraversato tutta la proposta formativa messa in atto dalla Formazione Capi. Un processo avviato nei CFT e CFM, passando per il Campo per Capi Gruppo e il Campo di Aggiornamento Metodologico. All'interno di ogni progetto di Campo, insieme alle Staff, sono stati privilegiati alcuni ambiti specifici che necessitavano una maggiore attenzione. Nel Campo per Capi Gruppo è stato prioritario lavorare su come concretizzare nell'ambito della Comunità Capi l'adesione al Patto Associativo, partendo dal cambiamento reale e concreto proposto nel territorio di appartenenza attraverso il Progetto Educativo. Sono state aperte alcune finestre su situazioni "eticamente problematiche" così attuali nel dibattito interno alla Chiesa e, di riflesso, nella nostra Associazione.

All'interno dei CFM, in relazione al percorso formativo del capo, sono state approfondite tematiche specifiche legate alle scelte del Patto Associativo. Partendo dalle esperienze progettuali dei partecipanti si è anche creata la possibilità di confrontarsi e lavorare su temi sociali legati alle scelte dei giovani capi. Mai come in questo periodo emerge forte la loro difficoltà a progettarsi. Si tratta di una difficoltà legata non solo al momento storico di precarietà del sistema sociale, della famiglia, delle relazioni affettive ma anche alla possibilità di immaginare e disegnare il proprio futuro. Come associazione non possiamo permetterci di abbassare la guardia sulla "solidità" del capo. Ecco perché abbiamo ritenuto prioritario invitare i Capi Campo a sottolineare maggiormente, nei progetti di campo, la dimensione vocazionale specifica dei CFT e la dimensione motivazionale specifica dei CFM. Le sfide del nostro tempo ci richiamano fortemente al ruolo del capo che non sia un "mestierante del metodo", ma uomini e donne che siano in grado di compiere scelte mature in sintonia con il Patto Associativo e che siano capaci di orientare la loro azione quotidiana come testimoni nei confronti dei ragazzi attraverso la conoscenza e l'attuazione competente degli strumenti del metodo scout.

**Cosa serve potenziare maggiormente a livello di formazione affinché la fatica dei capi non si trasformi in affaticamento della Comunità Capi ma sia presa in carico dalla stessa?**

## INCONTRARE

volti, esperienze di vita, persone con l'obiettivo di costruire relazioni autentiche e trasparenti.

- Le nostre attenzioni si sono concentrate sul “ruolo degli IABZ” e la loro formazione al ruolo e nel ruolo, a sostegno dei soci adulti presenti in Zona.

In tal senso l’Area Metodo ha voluto fortemente privilegiare l’incontro e la costruzione di reti relazionali indispensabili per la condivisione di una finalità comune. Gli Incaricati al Coordinamento Metodologico Regionali hanno proposto e realizzato, di concerto con la Formazione Capi, un incontro di formazione indirizzato agli IABZ ed esteso a R.d.Z., Consiglieri Generali, Settori e Pattuglie regionali in cui sono stati definiti e chiariti ruolo e ambito d’azione, grazie anche al prezioso contributo formativo offerto dal Capo Scout Ferri Cormio.

L’occasione è stata importante per contribuire, in modo sempre più consapevole, alla stesura del programma regionale annuale, in riferimento alle attività specifiche di branca oltre che la creazione degli eventi per soci giovani e soci adulti.

Pensiamo che gli incontri di progettazione e di successiva verifica delle attività di branca offrano l’opportunità di riscoprire “i luoghi” in cui tessere legami solidi e dare forza alla cultura della relazione.

Certo, il lavoro con gli IABZ, necessita ancora il perseguimento di percorsi più incisivi, vicini ed efficaci alle realtà giovanili presenti in Associazione.

Se può ritenersi positiva la fase di programmazione vissuta a inizio anno, non si può certo dire altrettanto della fase di verifica vissuta a giugno, dove abbiamo potuto beneficiare del contributo di pochi IABZ. Vogliamo però sottolineare la ricchezza donataci dai racconti delle piste, dei sentieri e delle strade percorse nelle diverse zone intervenute.

**Quali consapevolezze sfuggono ancora all’attenzione di chi è chiamato a rivestire un ruolo nelle strutture e a svolgere un servizio, quale quello di IABZ, che necessariamente deve basarsi sulla volontà di ABITARE L’ASSOCIAZIONE per produrre un cambiamento reale sul territorio come richiesto dal nostro progetto regionale?**

- Interessante e positivo è stato l’incontro ed il confronto vissuto, come Area Metodo regionale, ai lavori dell’Assemblea primaverile della Zona Messapia sul focus tematico “*Continuità e discontinuità della P.P. nel passaggio tra le branche: questioni principali e nodi problematici*”.

L’occasione vissuta ci ha offerto la possibilità di rafforzare una riflessione metodologica secondo cui: Fare Progressione Personale, in generale, vuole dire non tanto porre immediatamente l’attenzione alle attività da realizzare, alle imprese da lanciare, alle Cacce ed ai Voli da vivere, alle missioni da compiere, alle realtà interessanti e nuove da avvicinare, ma prima di tutto (in base alla conoscenza che abbiamo dei nostri ragazzi), **CHIEDERCI quale cambiamento vogliamo ottenere rispetto alla situazione di partenza? Quali esperienze concrete sono adatte a favorire questo cambiamento? Come coinvolgere la persona nella realizzazione e nella verifica dell’esperienza che sta vivendo e come rendere il bambino, il ragazzo ed il giovane protagonista della sua crescita?**

In questo, la Comunità Capi, gioca un ruolo fondamentale: il prestare attenzione a che la Progressione Personale che si vive nel Gruppo sia veramente unitaria ed effettivamente graduale e globale.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> cfr. Marina De Checchi, Scout-Proposta Educativa, n. 17, 2004, pp.13-15.

## Quanta consapevolezza di ciò abbiamo nelle nostre Comunità Capi?

- Attraverso la Formazione Capi abbiamo incontrato alcune Comunità Capi della nostra Regione che si sono rese disponibili ad accoglierci nelle loro sedi per rispondere in prima persona ad alcune domande impostate dalla Formazione capi Nazionale circa lo stato di salute della comunità capi così come indicato nella Mozione 41/2013\*. La loro disponibilità ha dato la possibilità alla Formazione Capi di sintetizzare tutti i contributi e condividerli con il livello nazionale affinché si potesse portare in Consiglio Generale anche uno spaccato della vita delle Comunità Capi della Regione Puglia.

Un ulteriore contributo, utile a rispondere al mandato della Mozione 41/2013\*, è stato fornito dal "Laboratorio di pensiero" organizzato in occasione dell'Assemblea primaverile in preparazione al Consiglio Generale. Quest'incontro oltre a dare ulteriori elementi di riflessione utili ai Consiglieri Generali pugliesi ha permesso a molti capi di chiarire le idee sul percorso di verifica "dello stato di salute delle Co.Ca." che l'associazione tutta sta compiendo.

- A livello nazionale, siamo stati coinvolti nella Partecipazione ai lavori della Commissione 37 bis "Revisione dei percorsi deliberativi" che ha il compito di allargare il dibattito sulla revisione di tali percorsi e sulla conseguente riforma delle strutture associative alle Co.Ca. e ai Consigli Regionali, al fine di fornire una proposta di modifica all'attuale status organizzativo e procedurale.

La costituzione a livello di Consiglio Regionale di una Commissione che lavori parallelamente alla proposta della Commissione 37 bis permette di "far sentire la nostra voce" e mettere in rete la nostra esperienza di coinvolgimento di tutti i livelli associativi.

Lo stesso Consiglio ha accolto la proposta di costituzione di una commissione che invece si occupi dello studio della Mozione 39/2014\* relativa alla "Riforma dei Settori" e avvii un tavolo di discussione sulle criticità e punti di forza della proposta anche in questo caso con lo scopo di "ascoltare la base", mettere in circuito le "buone pratiche" che come Regione ci caratterizzano, offrire il contributo ai cambiamenti associativi.

Ma i cambiamenti epocali cui la nostra associazione è chiamata a partecipare attraverso queste riforme sono realmente dettati da esigenze di innovazione o nascondono la nostra incapacità a volte di guardare con più attenzione ai meccanismi che siamo stati o non siamo stati capaci di mettere in atto?

Quanta distorsione percettiva a volte c'è nell'interpretare e vivere i ruoli e le strutture da parte di ciascuno di noi?

Quali difficoltà abbiamo nel vivere in maniera virtuosa le strutture e le reti di relazioni che in esse si intramano?

- Siamo stati chiamati dal Vescovo di Taranto a partecipare attivamente al tavolo delle associazioni ecclesiali alla Scuola di formazione sociale che forma giovani adulti capaci di scegliere consapevolmente e di agire con spirito missionario per il bene della propria città.

- Fecondo e proficuo è stato l'impegno del nostro A.E. regionale a incontrare i Vescovi, gli A.E. di Zona, le singole Comunità Capi per leggere ancor più approfonditamente le reali problematiche che limitano il nostro "essere Chiesa" e pensare insieme percorsi di formazione che permettano un avvicinamento e un coinvolgimento reciproco nell'impegno a essere "Pietre Vive" della Casa di Dio, "Antenne" sintonizzate sulla Parola e "Finestre" aperte alla testimonianza evangelica.

Una nota positiva rilevata negli ultimi due anni è l'incremento di partecipazione degli A.E. formatori non soltanto agli eventi formativi per loro previsti ma anche ai CFM. La loro partecipazione è stata pensata, realizzata e vissuta nell'ottica di metterli nelle condizioni di non sentirsi solo investiti di un ruolo prettamente spirituale ma come un momento di formazione privilegiato all'interno del loro percorso umano e sacerdotale insieme.

- In perfetta coerenza con il nostro Progetto Regionale, stiamo promuovendo i Cantieri di Catechesi, in qualità di unica regione al Sud, per fornire ai Capi la opportunità di approfondire i temi della nostra fede cristiana.

- Infine, il nostro A.E. regionale è stato chiamato a partecipare al team organizzativo nazionale della prossima GMG 2016 di Cracovia, occasione periodica fornita ai nostri Capi e ragazzi per vivere una concreta esperienza di Chiesa universale.

## ORGANIZZARE

il nostro tempo, il nostro spazio, il nostro agire.

- L'anno appena conclusosi, ci ha visti impegnati, attraverso il prezioso lavoro degli Incaricati al Coordinamento Metodologico, ad essere "sentinelle della qualità" negli eventi regionali rivolti ai ragazzi. A tal fine, dopo un lungo lavoro svolto negli ultimi anni dall'AREA METODO, (attraverso un monitoraggio destinato a raccogliere informazioni utili a verificare le modalità di realizzazione degli eventi a cui partecipano i nostri ragazzi e che rappresentano per loro momenti di crescita e confronto per tentare di uniformare, migliorare e renderli più efficaci in termini di qualità) si è giunti alla stesura e conseguente attuazione di un documento regionale, contenente utilissime indicazioni in termini di: modalità di progettazione, organizzazione, realizzazione, composizione e reclutamento degli Staff e loro successiva formazione al ruolo, gestione economica, questioni metodologiche, suggerimenti ed indicazioni utili ad uniformare, migliorare e rendere più efficaci qualitativamente, tutti gli eventi di Progressione Personale a cui partecipano i soci giovani della nostra Associazione.

Inoltre, sulla base di quanto disposto dal Regolamento AGESCI<sup>1</sup>, gli ICM hanno dato attuazione all'art. 24 lettera e) dello stesso, proponendo e procedendo collegialmente di Comitato e in raccordo con gli Incaricati alle Branche e ai Settori dell'area metodologica alle nomine dei Capi campo degli eventi per soci giovani organizzati dalle Branche.

**Tanta strada ancora c'è da percorrere e questo ci porta a riflettere su quale sia oggi il livello di consapevolezza della responsabilità che ciascuno di noi ha, a partire dal capo unità per finire al Comitato Regionale, nella buona realizzazione di eventi che non restino fine a se stessi ma siano realmente occasione di crescita educativa per i ragazzi?**

- A Seguito del Comodato Gratuito sopramenzionato in favore dell'Agesci Regione Puglia da parte della Cooperativa "Caravella", si è proceduto attraverso bando di selezione pubblica, all'individuazione dei professionisti che potessero dare vita ad un altro sogno che si realizza: la foresteria dell'Agesci e le sale riunioni al primo piano di Via Topputi, sono ormai realtà!

Entro il mese di novembre 2015 avranno inizio i lavori di realizzazione delle due foresterie\*\* e contiamo che le stesse diventino operative dal mese di Gennaio 2016.

Ai Quadri Associativi, ai gruppi o a semplici capi che ne avessero necessità viene data la possibilità di sostare presso la sede Regionale e "abitarla" come se fosse la propria casa.

A ciascuno di noi tocca il compito di renderla sempre più accogliente e farne un "punto di riferimento" privilegiato per l'Associazione Regionale e perché no...Nazionale!

- Abbiamo continuato il percorso di miglioramento delle iscrizioni e votazioni on-line già intrapreso nell'Assemblea Primaverile 2015. Il sistema è stato implementato perché funzioni su tutte le piattaforme, incrementando anche l'iscrizione on line. Sono state eliminate le criticità derivanti dalla lettura del codice a



barre ed implementati i router per eliminare il collo di bottiglia creatosi in occasione della stessa assemblea per le innumerevoli connessioni contemporanee. La strada intrapresa è buona e la riprova di ciò deriva non già dalla nostra convinzione personale quanto dal fatto che altre regioni hanno chiesto di sperimentare i nostri innovativi sistemi di iscrizione e votazione assembleare.

“Organizzare per rendere autentiche le sfide che l’associazione si pone”. Con questo spirito abbiamo incontrato la Commissione economica fortemente voluta dal Consiglio Regionale mettendo a punto un sistema che renda autentico e accessibile il principio di democrazia associativa. Tale processo ha permesso di rivedere completamente il meccanismo di Cassa di Compensazione e formulare una proposta che allo stato attuale è al vaglio del Consiglio Regionale che nei mesi a seguire ne approfondirà la fattibilità, gli aspetti positivi e le eventuali migliorie che si possono apportare al fine di offrire ad ogni capo una soluzione che sia vantaggiosa per tutti, definitiva e duratura nel tempo.

- Le sfide lanciate dal Progetto Regionale e le azioni che ne conseguono hanno portato a interrogarci, soprattutto in questo anno trascorso, sui luoghi (fisici) dove poter esprimere appieno la nostra democrazia. Permangono i problemi logistici. Le soluzioni intraviste sono tante e quella verso cui ci stiamo orientando è quella di vivere momenti associativi in un solo giorno (così da diminuire le difficoltà logistiche) e di vivere i momenti di convegno o “altri momenti regionali di elaborazione del pensiero associativo” per zone gemellate con un max di 300 partecipanti al fine di garantire gli spazi e le “comodità” necessarie a svolgere incontri di condivisione del pensiero.

**Ma quali limiti potrebbe avere in sé una proposta di questo tenore?**

E ancora, tutti gli aspetti dell’organizzare fin qui condivisi aprono una ulteriore riflessione sulla nostra capacità di vivere i luoghi e i tempi della democrazia associativa in pieno stile scout. **Quante occasioni abbiamo perso perché ciascuno di noi ha prestato poca o nulla attenzione allo stile con cui vivere e condividere luoghi e azioni di democrazia partecipata?**

**Cosa manca ancora per raggiungere un livello di consapevolezza tale per cui possiamo essere soddisfatti di “aver lasciato il posto migliore di quanto lo abbiamo trovato” (sia spazio fisico che luogo di condivisione del pensiero)?**

- La Base Scout Nazionale “Giampiero De Gennaro”. Durante il mese di giugno, approcciandoci a fare le consuete manutenzioni periodiche della Base di Cassano, abbiamo notato un “quadro fessurativo” che per la sua natura non poteva essere ricondotto a normali fenomeni di assestamento della struttura. Allarmati dal fenomeno anche in ragione delle competenze specifiche presenti nel Comitato Regionale, abbiamo incaricato con procedura d’urgenza una società “Spin off” dell’Università degli Studi di Bari specializzata in dissesti delle strutture edilizie, di compiere i dovuti monitoraggi. La “Landnet”, questo il nome della Società coinvolta, ha eseguito tutte le prove tecniche\*\*\* necessarie a capire lo stato strutturale della Base. Il report conclusivo certo non ci ha rallegrato. La base Scout di Cassano ha gravissime carenze strutturali che la rendono un luogo poco sicuro. Le prove hanno scientificamente dimostrato come all’epoca della realizzazione siano stati usati materiali e tecniche costruttive scadenti e approssimative (un tempo si “riempivano i muri” con materiale edile da riciclare) e che le strutture portanti soffrono di gravi deficit strutturali che in tempi non molto lunghi possono portare ad un progressivo collasso strutturale. Per tutti questi motivi, in accordo con l’Ente Mario di Carpegna, la Base attualmente è dichiarata inagibile.

Se da un lato questa decisione comporta una temporanea perdita per la nostra associazione a tutti i livelli, dall’altro ha entusiasmato i nostri animi, provando a cogliere questa come occasione di rinascita e di crescita per tutti.

Come quando si decide di andare ad abitare in una casa antica che ha bisogno di essere rinnovata e adattata alle esigenze odierne, ci siamo prontamente adoperati per fare le opportune valutazioni tecniche, economiche e progettuali al fine di dare nuova vita ad un pezzo di storia dell’associazione Pugliese ma soprattutto di rilanciare l’idea di un luogo che non solo valorizzi il nostro essere associazione ma sia al servizio di un territorio meraviglioso quale la Murgia Barese.

**Quali sono i principi inderogabili che si fondano sulle esperienze pregresse e da cui vogliamo partire per volare alto in questo sogno?**



- La gestione di una base Scout, non può essere affidata solo alla buona volontà di alcuni “Volontari” ma richiede la dedizioni di un tempo anche nella sua animazione che non è quello del volontariato.
- La base deve essere un luogo sicuro in ogni circostanza, del resto mutuando anche impropriamente “B.P. dovremmo dire: “... non esiste un buon o cattivo tempo, ma un buon o cattivo equipaggiamento”.

Per sognare un sogno così ambizioso abbiamo bisogno di mettere intorno a un tavolo tutte le figure che possono essere coinvolte nel processo, concertando la strada migliore da seguire insieme. Nessuno di noi deve sentirsi escluso in questo lavoro e ciascuno ha l’opportunità di viverlo con discrezione e tanto entusiasmo.

Nel frattempo la Base di Cassano potrà essere utilizzata solo per le attività esterne mentre con il Consiglio Regionale e con il Settore Specializzazioni stiamo individuando strutture idonee a realizzare tutte le attività che ci coinvolgono e che hanno da sempre caratterizzato la vita della Base (uscite di gruppo, campi di unità, campi di Formazione, campetti di competenza o di Specialità, ecc.).

## PROSPETTIVE

Lo stile con cui abbiamo voluto “narrare” a ciascuno di voi questo anno appena trascorso è quello della piena e totale apertura a ulteriori spunti di riflessione e approfondimento. Le domande aperte ne sono la testimonianza.

Questa relazione è un cantiere aperto! Il cantiere di una casa in costruzione.

È una relazione *in fieri* che non si ferma solo ai quesiti proposti all’interno ma si presta a che, ciascuno di voi, possa contribuirne attraverso ulteriori interrogativi e perché no... nuovi VERBI CHIAVE da inserire e analizzare insieme.

Il tuo VERBO CHIAVE qual è?

Il Comitato Regionale Pugliese

Relazione Comitato Regionale 2015

(allegato 1)

## AREA METODO

### Introduzione

(a cura degli Incaricati Regionali al Coordinamento Metodologico)

*“Noi capi della regione Puglia siamo chiamati ad **abitare l’associazione** contribuendo, attraverso l’educazione con il metodo scout, a cambiare la società in cui viviamo, partendo da ogni coccinella, lupetta/o, esploratore e guida, scolta e rover.”*

*(dal Progetto Regionale 2014-16 “AbitiAMO le frontiere del nostro tempo”)*

Entusiasti e stimolati da queste parole contemplate nel Progetto Regionale che ci accompagnerà ancora per un anno, come I.C.M., abbiamo cercato di impostare tutto il lavoro svolto nell’anno associativo appena trascorso, all’impronta dell’incontro, della condivisione, della riflessione e dell’approfondimento metodologico e pedagogico della realtà giovanile associativa presente nella nostra regione.

In particolare, abbiamo voluto investire il nostro tempo nell’introduzione di strategie, attenzioni ed atteggiamenti utili a migliorare ulteriormente lo stile del lavorare in rete, in maniera sinergica e costruttiva.

Questo stile lavorativo ha consentito di definire una comunità nella quale è divenuto più semplice vivere un proficuo scambio di idee, propositi e prospettive.

Ci ha portato, per la prima volta, a proporre un unico programma regionale, non solo aderente alle esigenze di ogni singola branca ma che avessero un comune “filo rosso” di Comitato regionale, rappresentato dallo stesso obiettivo da perseguire ed approfondire con specifici strumenti metodologici e formativi.

A supporto di questa scelta c’è stata anche un’altra motivazione: esperire l’unitarietà del metodo e aiutare le Co.Ca., a vivere e confrontarsi sugli stessi temi metodologico/pedagogici, a guardare da punti di vista differenti (quelli delle tre branche) lo stesso tema, a suscitare dibattiti e approfondimenti che ci sleghino dalla consuetudine fatta di vita di branca. *[dal **Progetto regionale**: “Intendiamo valorizzare la Co.Ca., cellula fondamentale della proposta scout in cui vivere la Legge e la promessa, luogo di scambio, di rielaborazioni e confronto tra generazioni diverse, di relazioni forti e significative tra adulti (capi e A.E.)”].*

Non avremmo potuto perseguire gli obiettivi se, in prima persona, non avessimo scommesso nell’**incontro** autentico e significativo tra **PERSONE**, coinvolgendo ed essendo vicini agli Incaricati alle Branche in primo luogo, creando occasioni di colloquio e confronto con gli IABZ, seguendo le vicende legate alle pattuglie ... incontri tesi a **sostenere, valorizzare e accompagnare** il loro prezioso e talvolta anche delicato servizio.

Dalla lettura delle specifiche relazioni di seguito riportate, si evince forte e chiara la volontà avuta dalle branche di **valorizzare** il ruolo sia degli IABZ che dei settori. Auspichiamo che sempre più si intuisca l’importanza dell’incontro e la bellezza del farsi **accompagnare** lungo il cammino da capi e soci adulti che possono solo arricchire i nostri percorsi.

Buona lettura e approfondimento!

Monica e Antonio

## Branca L/C Puglia

L'anno 2014/2015 è stato un anno piuttosto impegnativo per la Pattuglia LC: nuove piste e sentieri da battere; la necessità ma anche la voglia di avere un rapporto più diretto e "vicino" con IABZ, VVLL e CCAA della Puglia; avere una collaborazione orizzontale con la Pattuglia Nazionale di branca per portare anche fuori regione l' "eccomi" della Pattuglia pugliese. Tutto questo ha animato questi mesi di intenso lavoro, nella consapevolezza che ciò non debba essere solo un semplice risultato, ma il cuore stesso della Pattuglia. *Vicinanza e condivisione*, quindi, le due Parole Maestre da seguire.

Il nuovo gioco delle prede e dei voli ci ha dato modo di **valorizzare** la figura degli IABZ. Infatti, sono stati protagonisti della formazione ed informazione dei singoli capi a questo importante cambiamento, attraverso degli incontri di branca in zona, alla vigilia del CG 2015. La pattuglia LC ha fortemente **sostenuto** gli IABZ in questi percorsi **incontrandoli** e **accompagnandoli** nel mandato affidatogli. Importante sottolineare come, anche grazie all'incontro *"Come vento tra le foglie"* di Bosco Albergati (MO) del 06-07/06/2015, gli IABZ hanno "restituito" questo sostegno, diventando loro *in primis* animatori e promotori del nuovo gioco delle prede e dei voli in sede di verifica con gli altri incaricati di zona, che non avevano partecipato a questo incontro; possiamo dire di aver stretto quindi intorno alla Pattuglia una rete fatta di capi che vogliono essere vivi nell'associazione. Sempre riguardo agli IABZ, altro mandato affidatogli era quello di proseguire sul lavoro dell'Ambiente Fantastico iniziato durante l'incontro capi dello scorso anno. Abbiamo avuto un buon riscontro, gli IABZ ci hanno restituito un quadro su come alcuni strumenti erano usati nei B/C. Nella volontà di volere parlare tutti la stessa "lingua" il materiale raccolto sarà rielaborato dalla Pattuglia regionale per redigere un sussidio sull'A.F.

Sia nel percorso sui cambiamenti relativi al gioco delle prede e dei voli sia nel lavoro sull'A.F. diverse zone hanno lavorato in modo virtuoso, chiedendo anche l'intervento degli incaricati regionali negli incontri di approfondimento, altre invece, non hanno colto l'importanza nella dimensione progettuale dei due mandati, **vuoi per assenza della figura dell'incaricato nella zona? vuoi per una non adeguata formazione al ruolo? vuoi per una sorta di "solitudine" nel ruolo?**

Il laboratorio "Fare esperienza di simbolo", che prevedeva la presenza non solo di capi cerchio, ha stimolato la curiosità anche di alcuni capi branco, ma purtroppo si è riscontrata una bassa affluenza, forse dovuta alla scelta della data. Al contrario ha superato ogni aspettativa della Pattuglia l'affluenza dei capi al Convegno Metodologico, in particolare le nostre botteghe: *"Educare all'amore con il gioco"*, *"Educare all'amore con la Famiglia Felice"* ed *"Educare all'amore con il CdA"*; hanno avuto il pregio di riuscire ad **accompagnare** i soci adulti intervenuti in una riflessione molto concreta sugli strumenti interessati: particolari attenzioni da avere alla luce della coeducazione nel gioco; trarre spunto dalla Sacra Famiglia, per alimentare la Famiglia Felice; attenzioni da avere coi nostri CdA imparando a cogliere i bisogni dei pre-adolescenti. Questi spunti hanno lasciato sicuramente nei capi il desiderio e la consapevolezza di guardare agli strumenti suddetti con intenzionalità per educare all'amore.

L'intenzione di **accompagnare** i capi nell'esercizio e nella testimonianza dell'essere buon cittadino" si è trasformata nella proposta da parte della pattuglia a tutti i B/C del Gioco *"In caccia e in volo con Sherlock Holmes"*. Il gioco è stato recepito e giocato bene, **valorizzando** l'esperienza sul proprio territorio di ogni B/C.

Preziose collaborazioni sono state quelle col settore Nautico, PNS e Comunicazione; tre campetti di P.O. su otto hanno beneficiato di questi nella **progettazione**, arricchendo qualitativamente la proposta di campetti della nostra regione. È stato difficile per la Pattuglia individuare i capi campo, così si è deciso di formare i

futuri capi campo attraverso capi con esperienza in questo strumento e vicini alla pattuglia. E sempre in tema di P.O., quest'anno, il campetto "Caccia lo scoop ... vola la notizia" si è avvalso del supporto della redazione di "Giochiamo". Il frutto della collaborazione con la redazione, sia in fase di **progettazione** che di svolgimento del campetto, sarà una rubrica della rivista redatta dai bambini durante il campetto.

Si sarebbe voluto far un uso maggiore e migliore del sito di pattuglia per **accompagnare** i capi e **comunicare** con loro, ma le tempistiche di ripristino del sito non ce l'hanno permesso; ad ogni modo la pagina Facebook gestita dagli incaricati ci ha restituito immediatezza nel contatto diretto coi capi della branca.

In conclusione, volendo volgere con entusiasmo lo sguardo al futuro in vista del centenario del lupettismo che si celebrerà durante il prossimo 2016 il concorso del disegno pensato dalla pattuglia regionale diventerà un grande gioco nazionale, per tutti i lupetti della nostra penisola. La pattuglia regionale ha infatti avuto mandato dagli incaricati nazionali di curare l'intera organizzazione del concorso che si giocherà su scala nazionale e vedrà i bimbi impegnati a disegnare la giungla osservata con i loro occhi.

Siamo convinti che come diceva BP un lupetto è chiamato a fare del suo "meglio meglio" e sicuri che si possa sempre migliorare auguriamo un caloroso buona caccia e buon volo.

Marilita, Gianni e Don Mino

## **Branca E/G Puglia**

<<...solo chi sogna può cambiare il mondo  
la terra dei sogni esiste già  
la Puglia migliore eccola qua...>>

Vogliamo cominciare a raccontare l'anno associativo appena concluso con poche righe della canzone dell'incontro di settembre con tutte le squadriglie pugliesi che hanno voluto sognare.

Vi vogliamo raccontare un sogno, un sogno che parte da lontano, un sogno che affonda le sue radici in un lavoro cominciato dalla Pattuglia Regionale qualche anno fa.

Vi vogliamo raccontare un sogno che finalmente è stato condiviso non solo con i capi ma anche con gli EG della Puglia.

Capita spesso di sognare anche qualcosa di nuovo rispetto alla quotidianità e alla vita ordinaria ... Siamo partiti dunque dal rivedere le specialità messe in gioco con i Campi di Specialità, al fine di offrire una nuova linfa agli EG partecipanti. Sono stati dunque 10 i CdS (ormai tutti multi-specialità) che si sono tenuti tra aprile e maggio in tutta la Puglia, con un numero sempre crescente di partecipanti e di Maestri di specialità (vedi **allegato 1.a**). Si è cercato di **sostenere** e **valorizzare** anche il lavoro dei Settori, ma come primo tentativo bisogna ancora rodare i meccanismi e far incastrare vicendevolmente le esigenze programmatiche di Branca e dei Settori, quali strutture al servizio delle Branche, con il fine ultimo di arricchire le avventure che proponiamo ai ragazzi.

Al grido di "vieni a fare il maestro in Puglia, Puglia, Puglia", si riconferma appuntamento necessario l'incontro con tutti i Maestri di specialità, quale momento privilegiato di progettazione e di condivisione di esperienze e competenze. L'entusiasmo con cui i ragazzi hanno vissuto l'incontro è stato disarmante, si è respirata a pieni polmoni la voglia di mettersi in gioco per donare ad altri le proprie conoscenze e per migliorarsi, confrontandosi con altri Maestri di specialità ... il risultato è stato egregio e sono stati molti gli staff che ci hanno parlato di grandi ed intraprendenti sognatori. È pur vero che ci sono stati, però, anche

Maestri di Specialità poco competenti e assolutamente non preparati al proprio ruolo ... e non si può certo pensare che il Campo di Specialità sia occasione per loro di crescita di competenze! **La competenza (in senso più ampio) gioca un ruolo fondamentale nel sentiero di ogni ragazzo? Essa può essere solo relegata a eventi spot? O deve essere piuttosto un'attitudine quotidiana, da vivere in imprese di sq., di reparto e di alta sq...?**

Andando avanti con i nostri sogni, già da tempo, sia a livello internazionale che nazionale, ci si stava interrogando sulla figura del leader e della leadership, che per la Branca EG significa parlare di *Capo Squadriglia*. Come Regione abbiamo allora voluto approfittare del focus su questa tematica realizzando un altro grande sogno: un Campo per Capi Squadriglia.

Gli interrogativi dai quali siamo partiti sono stati: chi è il Csq? Cosa fa il Csq? Quali sono le sue doti? E tra le tante risposte, alla fine, ci è piaciuto pensare al Csq come il più grande dei sognatori!!

È stato emozionante vedere rappresentati 91 reparti di Puglia da almeno un Capo Squadriglia. I partecipanti sono stati coraggiosi nel volersi cimentare nel confronto con gli altri, desiderosi di condividere e prendere spunto dalle esperienze proposte. Abbiamo giocato ad essere Csq, un ruolo delicato, carico di responsabilità, ma al tempo stesso divertente ed entusiasmante. Vorremmo sottolineare come gli EG presenti abbiano evidenziato la necessità di questa esperienza e la voglia di essere sostenuti e valorizzati all'interno dei Con.Ca. e dei Reparti di provenienza. Non abbiamo parlato di ricette preconfezionate, anzi abbiamo affidato ai Csq una ricetta da costruire e realizzare nel proprio Consiglio Capi al fine di raccontare, **comunicare e valorizzare** l'esperienza vissuta.

Ancora ci chiediamo, però, dopo tutte le polemiche generate in Assemblea autunnale, sul numero di rappresentanti per Reparto da iscrivere, **come mai poi tanti Reparti non ne hanno iscritto nemmeno uno? Come mai non hanno colto l'opportunità presentata e non hanno raccontato ai capi sq. l'avventura che avrebbero potuto vivere?** Eravamo partiti dal sognare per circa 160 reparti e, alla fine, appena la metà dei reparti ha partecipato; probabilmente pecchiamo in comunicazione o nelle relazioni o nel trasmettere l'importanza di un sogno o nell'ascoltare ... ma dall'altra parte, abbiamo spesso letto preconetti, non curanza, disattenzione e superficialità. Ovunque sia l'inghippo, ci dispiace molto e proveremo a far sempre meglio, incominciando dal moltiplicare questo tipo di appuntamento sul territorio, in modo che diventi sempre più accessibile a quanti vogliano approfittare dell'avventura proposta! E' chiaro, ovviamente, che per fare più campi per capi sq, ci aspettiamo che tanti di voi si mettano in gioco, per rendere questo sogno concretamente possibile!

I sogni, a volte, sono anche da costruire insieme. Si intravede insieme qual è la frontiera da andare ad esplorare ed insieme ci si mette in cammino per raggiungerla. I sogni da realizzare sono anche quelli che vengono condivisi o quelli che tu puoi realizzare per far felice un'altra persona.

In fase di redazione del Progetto Regionale è emerso come le tematiche sulle relazioni, l'identità di genere, ecc., fossero argomenti sui quali i Capi e i soci adulti pugliesi volessero interrogarsi, scoprire, approfondire, cimentarsi. L'occasione del Convegno Capi è stata per la Branca EG molto ghiotta, insomma una di quelle da non farsi sfuggire. Quale migliore strumento del Sentiero per parlare di questi temi?

Molto spesso noi capi siamo in difficoltà rispetto agli interrogativi dei nostri EG e a volte un ban, un fuoco o una legatura non bastano più per far crescere i ragazzi in questo mondo e farli diventare i cittadini del domani. Non siamo capaci di essere noi stessi inseriti in una società che corre come non mai, siamo ancorati ai nostri modi di fare senza portare il nostro essere (scout e non) all'interno del mondo che ci circonda. Le tematiche oggetto del Convegno, certo, non sono semplici da trattare uniformemente rispetto al variegato momento dell'età evolutiva presente in Reparto. Ci è sembrato un buon compromesso utilizzare la scansione "temporale" delle tappe per parlare delle relazioni (in senso lato) in Branca EG. Non riusciamo ad individuare uno strumento privilegiato con cui la Branca può educare a tali temi, abbiamo voluto dunque giocare con tutti gli strumenti offerti, perché le dinamiche relazionali che ognuno di essi offre - in relazione al momento di P.P. che l'EG sta vivendo - sono un'occasione per crescere insieme.

Lasciamo il convegno speriamo con ancora più dubbi e perplessità che ci spingeranno a continuare la nostra ricerca nei nostri Reparti. **Ma io Capo che tipo di relazioni instaurò, soprattutto con i ragazzi che mi sono**

affidati? Sono capace di stimolare i ragazzi su delle tematiche che affrontiamo con circospezione e diffidenza, ma che sono ogni giorno sotto i loro occhi? Possiamo crescere insieme anche in questo?

Anche l'Associazione spesso ci invita a sognare, guardare oltre, definire strategie, interrogarsi sui temi educativi ed, a volte, siamo sopiti nel nostro sonno da non ricordare nitidamente quello che abbiamo sognato, lo lasciamo passare in secondo piano per poi riemergere quasi fosse un *deja vu*.

Come Incaricati Regionali desideriamo chiedere scusa qualora non siamo stati capaci di stimolare ed accompagnare l'Assemblea Regionale Pugliese durante il delicato momento di revisione del Regolamento Metodologico di Branca accorso durante l'ultimo Consiglio Generale. Ci siamo affidati ai documenti preparatori quale sintesi di un lavoro di quattro anni e che come Regione abbiamo seguito da vicino insieme ad alcuni Capi Reparto. Non siamo stati pronti come Regione ad essere attori politici di questa Associazione, ricca di Capi che danno o vogliono dare il loro contributo, orgogliosa ed al tempo stesso umile portavoce di una attuazione del metodo semplice ed efficace senza sovrastrutture che facilitano il lavoro di educatori. Il nostro mandato di Incaricati Regionali lo vogliamo condividere, in primis con i Capi in Reparto che ci devono essere da sprone riguardo le tematiche metodologiche ed educative. Poi con le strutture Regionali: il Comitato Regionale, il Consiglio Regionale e i Consiglieri Generali, tutti ... non dobbiamo essere le sentinelle dell'emergenza ma le vedette del mattino, scrutare l'orizzonte prima degli altri ed essere da pungolo reciproco nel momento dell'affanno. Vogliamo continuare ad essere gli IAB di una Regione che offre un prezioso contributo all'Associazione tutta, a volte controcorrente o portatrice di spunti e riflessioni innovative.

Le modifiche regolamentari apportate non stravolgono la metodologia di Branca, offrono una diversa visione della progettualità a misura di EG (scaturita da incontri, dibattiti, convegni, riflessioni a livello nazionale, sia da esperti esterni sia dall'associazione stessa). Dobbiamo continuare a crescere insieme ai nostri ragazzi, offrendo sempre un servizio educativo qualificato e cucito sulle loro splendide unicità; pertanto invitiamo tutti i Capi e i Soci adulti pugliesi a prestare attenzione agli spunti e approfondimenti che nei prossimi mesi saranno divulgati in Associazione. Per fare ciò, ci devono accompagnare alcuni interrogativi: **desideriamo, come Capi pugliesi, essere avanguardia dell'applicazione della metodologia di Branca? Vogliamo offrire degli spunti qualificati continuando la riflessione pedagogica sulla fascia d'età interessata dalla Branca EG?**

Un sogno non può che concludersi con la "Costruzione del Regno". E allora la nostra città dei sogni ha il nome di Dreamland e i sogni più grandi degli EG di Puglia sono le loro imprese di Squadriglia. Abbiamo voluto incontrare tutte le Squadriglie che hanno voluto sognare quest'anno, chi con la conquista di una Specialità di sq., chi con una Grande Sfida ed anche chi ha realizzato un proprio sogno con un volo diretto in Giappone per partecipare a quella marmellata di popoli quale è il Jamboree a "Solo chi sogna impara a volare" il 12 e 13 settembre. Orgogliosamente le "Imprese" delle squadriglie pugliesi hanno fatto eco su tutto il territorio nazionale e numerose sono state le occasioni in cui le loro epiche avventure hanno fatto risonanza, ci piace ricordare la sq. del Taranto 17 che ha potuto abbracciare il Papa in occasione dell'udienza generale proprio perché si è distinta nella realizzazione di una impresa.

Ancora una volta però vorremmo insistere con voi Capi Reparto affinché la qualità, la tenacia e la perseveranza che gli EG mettono nelle loro imprese sia elevata. Notiamo, infatti, ancora un numero consistente di Sq. che abbandonano il progetto della specialità di sq., oppure altre che non osano rispetto alle loro potenzialità con scarsi risultati; chiediamo a voi, infine, di offrire loro delle missioni avventurose, alla loro altezza, utili a scoprire nuovi orizzonti e a mettere in gioco le loro specialità e competenze... Osserviamo, a tal riguardo, che pochissimi EG conquistano specialità e brevetti di competenza durante il percorso per la specialità di sq ... e ci chiediamo: "Com'è possibile???" ... **Quale migliore avventura di un'impresa di squadriglia, da un lato, per offrire occasioni al sentiero di ogni EG, che si progetta delle specialità e delle competenze, e dall'altro, per imparare e sperimentare cose nuove necessarie al raggiungimento proprio di quelle specialità e di quei brevetti progettati?** Ed inoltre, da quanto riportato in verifica dagli IABZ, gli incontri di zona che ci hanno permesso di esplorare il sussidio del "Diario di Bordo" sembra siano stati proficui ed interessanti, dunque **allora perché poca progettualità nelle imprese dei ragazzi? Le occasioni di confronto tra noi capi vengono riportate nell'attuazione del metodo in unità? Se ho**



uno "strumento" che mi permette di progettare e sognare meglio perché non riesco a concretizzare i miei obiettivi (competenze e specialità)? Ed ecco che allora, in questo sogno della competenza c'è qualcosa che non va ...

Di ritorno da poco dall'evento, tuttavia, vi raccontiamo davvero a malincuore che, mai come quest'anno, siamo rimasti dispiaciuti, e a volte imbarazzati, dallo "stile" degli EG partecipanti; ragazzi pigri, disattenti, non curanti del fratello accanto e maleducati persino nei confronti dei capi. Disattenzioni che nella vita quotidiana di un campo siamo certi non capitano mai, eppure appena varcata la soglia di casa ci si sente nella libertà di poterlo fare. E teniamo a ricordare un'ultima cosa da "trapassare" ai Capi Squadriglia: l'alpenstock si porta sulla spalla destra e sempre in altro, non è un poggia mento!

Infine, vorremmo ringraziare quanti insieme a noi IAB hanno voluto sognare quest'anno: la Pattuglia Regionale, che ha incarnato il motto della Branca; gli IABZ, con i quali abbiamo condiviso tutti i nostri progetti divenendo sintesi delle esigenze di tutte le zone che ci hanno ospitato per giocare con noi con il "Diario di Bordo"; gli staff dei CdS e dell'evento di settembre, capi nuovi e capi già rodati che hanno voluto mettersi in gioco per offrire avventure nuove agli EG; a chi insieme a noi ha immaginato e sognato il Campo per Capi Squadriglia e l'evento di settembre, perché da soli non ci saremmo riusciti; l'Area Metodo, quale crogiolo di confronto e sprono; voi tutti Capi in Reparto perché fate sognare tutti gli EG pugliesi.

Che strano, abbiamo realizzato tutte queste cose mentre sognavamo... Eppure stavamo dormendo! A questo punto non ci resta che iniziare un altro pisolino per progettare l'anno che viene!

Fausta e Giancarlo

### **Branca R/S Puglia**

Abitare è prima di tutto la bellezza del **progettare**. La bellezza del vedere crescere ciò che con cura si è costruito negli anni. Oggi possiamo affermare che la nostra casa diviene sempre più un avamposto per affrontare il presente.

Lo scorso anno era l'anno della Route Nazionale, quello difficile ed impegnativo, quello che ha lasciato sia la volontà di seguire con forza le parole della Carta del Coraggio sia la stanchezza del viaggio affrontato.

Ad inizio anno abbiamo lanciato la suggestiva immagine della Carta del Coraggio come quella di una fotografia che ritraeva la Branca R/S di tutta l'Italia. In quella foto c'erano anche i nostri ragazzi. Un'altra istantanea avremmo potuto farla a tutti i capi della Branca R/S. In questo caso li avremmo ritratti stanchi, entusiasti, contenti ed anche perplessi da una Carta del Coraggio che lasciava altrettanti dubbi, perplessità, slanci, ed entusiasmi.

Tutto quello che ad inizio anno è stato progettato insieme agli IABZ R/S della Regione Puglia è servito per sostenere il passaggio da un anno così impegnativo come lo scorso e che di lacune ne aveva lasciate tante, ad uno che in apparenza poteva sembrare vuoto e di scarico ma che, in realtà, è stato un anno molto denso e pieno di impegni a cui noi capi che abbiamo a cuore l'educazione dei ragazzi non potevamo rinunciare. L'idea che si è delineata sin da subito è stata quella di **sostenere** i capi R/S supportando la loro formazione, così come cercare di **accompagnarli** assieme ai ragazzi attraverso il difficile cammino che partiva dal termine della Route Nazionale fino al termine dell'anno appena conclusosi. Tutti siamo stati chiamati ancora una volta a caricarci di nuove e vecchie responsabilità verso il presente. Partendo dalla convinzione che ciò che ne usciva indebolito dal percorso della Route fosse il tempo del Noviziato, abbiamo deciso di concentrarci sui Passi di Scoperta ed in particolar modo sulla figura del Maestro dei Novizi. Attraverso un workshop tenutosi a gennaio per zone gemellate con la collaborazione degli IABZ, abbiamo proposto una riqualificazione dell'esperienza di noviziato. La modalità di lavoro utilizzata ha permesso una fruizione migliore dei contenuti del Workshop da parte dei capi che vi hanno

partecipato. A precedere questo momento vi è stata la richiesta di compilazione di un questionario propedeutico da parte di tutti i capi che avrebbero partecipato al Workshop, tale scelta è stata adottata al fine di calibrare i contenuti dell'evento di formazione per sostenere al meglio l'attività dei capi, ma soprattutto perché il Workshop fosse un vero momento di scambio tra tutti i capi presenti, i membri di pattuglia e gli IABZ. Si deduce quindi che la figura del Maestro dei Novizi è una figura molto eterogenea sia dal punto di vista dell'età che dal punto di vista della formazione ma che necessita di essere puntellata periodicamente di un supporto che dia la giusta interpretazione al metodo. Dall'analisi fatta assieme agli IABZ emerge che tale formula è stata la migliore mai sperimentata in questi anni e probabilmente quella adottabile d'ora in poi per la formazione permanente: la domiciliarità degli eventi, il lavoro sinergico di organizzazione fatto assieme agli incaricati di Zona ha stimolato un bel clima di confronto tra tutti non lasciando nessun capo convenuto in quella sede a secco di competenze ed esperienze nuove da custodire. Siamo certi che tali eventi, nella formula del Workshop, serviranno anche nel futuro per realizzare uno scambio orizzontale di competenze all'interno della Branca.

Un altro appuntamento significativo è stato quello rappresentato dal convegno sull'affettività tenutosi ad Altamura lo scorso marzo. Ci soffermiamo in particolare sul laboratorio organizzato dalla Pattuglia regionale RS. In pattuglia siamo partiti da cosa intendiamo per "amore". Questa parola viene utilizzata in tanti contesti e magari smarrisce tutta la sua carica esistenziale. Esistono tante sfaccettature e tanti significati che meritano di essere analizzati e meditati. I tanti significati sono frutto delle tante esperienze che arricchiscono il significato dell'amore. Ad ogni significato è possibile ricondurre gli strumenti del metodo, perché essi sono occasioni in cui cercare relazioni belle, vere e significative, libere e liberanti, cariche di gioia e fatica. I tre ambienti educativi, strada – comunità – servizio – sono davvero contesti dove sperimentare relazioni belle e faticose, che portano alla condivisione e alla donazione.

### Come non collegare queste parole con l'Amore a cui vorremo educarci ed educare i nostri ragazzi?

Questa è stata anche l'occasione per meditare su un libro della Sacra Scrittura, il Cantico dei Cantici, poema sapienziale che narra la storia e l'incontro di un uomo e una donna, fino a sbocciare nell'amore pieno. Questo testo che è Parola di Dio non nomina per niente la parola "Dio". Se si separasse dalla Bibbia questo libro, si potrebbe pensare che ci si trovi di fronte ad un libro non sacro, profano. Ma in realtà, il Dio che si è fatto carne e ha preso natura umana, ha reso sacra la nostra storia profana. In questo testo abbiamo trovato diversi aspetti dell'amore: gioia, ricerca, lontananza, bellezza, amore come donazione. Sono le caratteristiche dell'amore umano, le caratteristiche che sperimentano tante persone innamorate e che hanno scelto progetti matrimoniali; sono le caratteristiche che vivono i nostri rover e scolte. Questo libro che è Parola di Dio, ci dice quali sono le caratteristiche dell'amore che Dio ha per tutta l'umanità. Egli ci cerca e dona se stesso per noi.

È bello pensare che tanti valori e caratteristiche dell'amore umano e degli affetti in genere possono essere proposti attraverso i nostri strumenti metodologici ed ambienti educativi. Ma è anche bello pensare che la Sacra Scrittura è una bussola che può orientare le scelte d'amore, fino a donarsi per il bene dell'altro. Educare all'amore può essere educare alla fede e viceversa, perché Dio ci parla attraverso quello che siamo e ci educa con il suo stile. Dio non è un educatore qualunque in merito all'amore, perché Lui è Amore.

Per quanto riguarda gli eventi per gli RS, abbiamo voluto dare spazio alla rilettura della Carta del Coraggio, facendo sì che essa fosse davvero il documento sul quale si potesse muovere tutta la branca R/S pugliese. Non si è optato perché la Carta del Coraggio fosse subito presentata alle istituzioni, per evitare che fosse messa davanti a tutto prima ancora che i ragazzi ne conoscessero i contenuti e che le azioni dei Clan/Fuoco

assomigliassero anche solo lontanamente ai grandi obiettivi di cui la Carta del Coraggio è piena. Abbiamo invece ritenuto opportuno aspettare che dopo aver *osservato, dedotto ed agito*, i Clan/Fuoco potessero *contemplare* il contenuto della Carta e verificarsi anche su questo documento così importante. Si è chiesto ai Clan/Fuoco di prendere tempo, di provare a portare a termine i capitoli del nuovo anno partendo dagli ambiti della Carta del Coraggio e poi cercare di esprimere anzitutto il proprio impegno nella realizzazione degli obiettivi della Carta attraverso una veglia di Zona (“RYS..veglia il Coraggio”) e in tale contesto chiedere l’impegno delle Istituzioni civili ed ecclesiastiche.

In alcune zone la Veglia è andata a buon fine incontrando il parere favorevole delle autorità che hanno potuto constatare l’impegno concreto dei ragazzi protagonisti dell’evento.

In generale la proposta della Veglia è servita perché gli RS si misurassero con questo strumento e lo prendessero come strumento eletto per proporre idee sul territorio. In tante Zone questo percorso è servito a fare sì che i Rover e le Scolte potessero essere gli interpreti concreti dei contenuti della Carta del Coraggio meditando sul proprio agire, sui limiti ed i punti di forza della stessa.

**Ci chiediamo in che maniera le Co.Ca. si sono lasciate interrogare dalle richieste espresse all’interno della Carta e che impatto ha avuto sul Progetto Educativo? Quale potrebbe essere la prospettiva d’azione sulla stessa?**

Senza alcuna esitazione possiamo affermare che l’anno appena trascorso è stato permeato dalla parola “protagonismo” degli R/S. Davanti a questa crescente “domanda di protagonismo” potremmo pensare che il capo è diventato inutile, che lo scoutismo possa essere una specie di autogestione scolastica. Non è così. Crediamo, infatti, che un protagonismo pieno richieda uno sforzo importante da parte del capo. Il protagonismo non de-responsabilizza il capo, il quale non può abbandonare il proprio ruolo di educatore; al contrario, lo chiama ad un sensibile rapporto con i ragazzi, affrontando la sfida di educare alla libertà nell’ambito di un metodo. Il capo ha “uno sguardo in più” che lo spinge a guardare all’orizzonte, verso il bene del ragazzo. In questo ambito, a livello nazionale, ci si è ricominciati ad interrogare sulla partecipazione degli R/S alla vita dell’Associazione ed il pensiero non può che andare a due grandi occasioni che hanno avuto alcuni RS di tutta Italia di partecipare all’incontro con la Presidente della Camera dei Deputati a Roma prima e poi per la prima volta nella storia a partecipare ad un Consiglio Generale.

Nell’incontro di Roma, presso Montecitorio l’atmosfera è stata vibrante e l’emozione dei ragazzi è stata tanta per l’invito, prima di tutto, ma anche per il discorso tenuto da Laura Boldrini sul senso delle istituzioni e sull’impegno civile e politico della nostra associazione.

L’immagine che la Regione Puglia porta a casa con affetto è quella della presidente che prende per mano Agnese Lafelice, presidentessa a San Rossore del Consiglio degli R/S, e la invita a leggere direttamente da una delle prime copie della Costituzione Italiana il terzo articolo della stessa legando le parole di questo al servizio a cui noi siamo sempre chiamati, soci adulti, e capi.

*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.*

*È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese.*

Il messaggio è stato chiaro: dobbiamo continuare ad accompagnare i ragazzi tracciando per loro delle strade significative che con coraggio dobbiamo percorrere con loro, strade in cui i capi si sentano sostenuti e non distratti dai tanti impegni che l’Associazione richiede.

È stato questo il primo anno in cui i Rover e le Scolte della Regione Puglia si sono cimentati nell'elezione di un rappresentante Rover o Scolta in ciascuna zona, o con il sistema dei "grandi elettori" o con il sistema del voto diretto del rappresentante. In ciascuna zona gli RS, seguendo la nomenclatura dell'invito del Capo Scout e della Capo Guida, sono stati eletti perché portassero non solo con carisma il proprio pensiero su tutto quello che è stato il 2014, Route Nazionale inclusa, ma anche cominciassero a toccare con mano cosa significhi essere non solo il fruitore di una proposta ma anche essere parte attiva nelle esperienze di lettura del territorio, in rapporto alla fase di analisi nella elaborazione dei progetti.

A nostro parere il livello della Zona è quello più adatto a vivere ordinariamente la dimensione Associativa, attraverso gli eventi e lo scambio/**comunicazione** che si può realizzare tra gruppi (che va incentivato). L'esperienza fatta, in alcune regioni, di coinvolgimento delle Comunità RS – attraverso i delegati – nella progettazione e nella gestione degli eventi è stata molto positiva (e pure impegnativa) e ci pare indicare una linea di lavoro ormai irrinunciabile anche per le attività di Branca nelle Zone. Se si immaginerà in futuro una qualche forma di protagonismo associativo degli RS anche a livello Regionale e Nazionale, riteniamo che questo non potrà che realizzarsi attraverso il passaggio nelle Zone, reali luoghi di incontro e confronto, di elaborazione di pensieri condivisi, di definizione di eventuali rappresentanze da esprimere.

Per ciò che concerne gli Eventi di Progressione Personale a Partecipazione Individuale, anche quest'anno abbiamo avuto un'ottima risposta dagli RS che ne hanno preso parte. A differenza degli scorsi anni, in cui abbiamo percepito una debole progettazione del percorso di Progressione Personale, in questo anno associativo abbiamo riscontrato una maggiore attenzione e consapevolezza da parte dei capi e degli RS nella progettazione della partecipazione all'evento. In particolare in quest'anno abbiamo voluto sperimentare nuove collaborazioni con i settori, in particolare con il PNS con cui abbiamo **organizzato** un Laboratorio "Essere buoni è facile, fare il bene è meglio" in cui si è affrontato il focus sull'immigrazione e sulla legalità attraverso gli strumenti tipici della Branca, con un riscontro molto positivo circa le aspettative dei partecipanti. Altra collaborazione molto proficua quella con il settore Internazionale, con il quale abbiamo organizzato una R.O.S.S. in Albania. Un progetto molto impegnativo che nasce dallo stretto legame che ha la nostra regione con il Paese delle Aquile, attraverso il quale abbiamo cercato di coniugare una proposta radicale e diversificata di servizio con un progetto più ampio di promozione dello Scouting. La risposta avuta dagli RS è stata sorprendente e l'esperienza proposta è stata senza alcun dubbio vincente. Siamo certi sia un progetto da portare avanti, con maggiore convinzione e coraggio.

Sugli EPPPI va fatta una riflessione sui numeri dei partecipanti. Nell'anno appena conclusosi abbiamo avuto un numero di partecipanti alle R.O.S.S. davvero elevato e tutti i campi sono andati in "overbooking". Dei quattro eventi pensati si sono realizzati praticamente tutti con numeri impegnativi da gestire. Lo stesso però non si può dire dei Week End per Partenti dei quali, dei tre previsti, ne sono saltati addirittura due per mancanza di iscritti, così come accaduto per la neonata Route dello Spirito.

Dai capi che accolgono i ragazzi dopo un EPPPI abbiamo un buon livello di soddisfazione ed RS da un entusiasmo contagioso e rinfrescante. Senza dubbio sono tasselli fondamentali nella crescita di un RS, come regione potremmo essere promotori di altrettanti eventi significativi, così come ci è stato richiesto. Una riflessione però è d'obbligo, i capi che si spendono sono sempre meno rispetto alle esigenze, quindi come pattuglia auspichiamo ad un maggior coinvolgimento dei capi della regione per essere insieme costruttori di esperienze che siano ancora significative, esperienze ed idee che entusiasmino e diano forza nuova ad un aspetto intimamente legato alla progressione personale degli R/S.

Serena e Daniele

## **Settore Comunicazione**

**COMUNICARE** Nell'anno appena trascorso abbiamo finalmente dato alla nostra regione un canale unico e univoco di informazione, uno strumento da tempo cercato, richiesto e resosi attualmente indispensabile. Il nostro sito sta iniziando a muovere i primi passi ed è bello e soddisfacente il coinvolgimento delle branche (in particolare E/G ed R/S), di alcune zone e del settore internazionale che sin dall'inizio si sono attivati inserendo prontamente contenuti, aggiornamenti e documenti utili.

**VALORIZZARE E ORGANIZZARE** E' importante e necessario però che tutti i settori, le zone (Lecce Ionica, Messapia, Alto Tavoliere e Gravine Joniche non hanno ancora richiesto le pw di accesso alla propria sezione del sito) e le branche utilizzino in maniera sempre più importante e con crescente continuità questo strumento per renderlo effettivamente completo, efficiente ed efficace.

**ACCOMPAGNARE** La tavola rotonda "Progettare e costruire il cambiamento educativo e sociale sul territorio" ha richiesto il coinvolgimento del nostro settore sia per ciò che concerne il contatto con i relatori e la loro preparazione, sia per la moderazione. Il Convegno sull'Affettività, invece, ci ha dato l'occasione per la prima stesura del Puglia Agesci in versione esclusivamente digitale. Questo numero sperimentale è stato, come da progetto, un mezzo per raccogliere spunti e approfondimenti sulla tematica affrontata in sede di convegno. Proprio nell'ottica dell'approfondimento continueremo a caratterizzare le prossime edizioni della rivista che però in futuro conterrà contenuti originali e più specifici della nostra regione e delle nostre branche. Inoltre abbiamo "accompagnato" l'Acquaviva 1 in occasione del loro convegno-evento in occasione del venticinquennale del gruppo e il Conversano 1 nell'incontro di preparazione del loro progetto educativo.

**PROGETTARE** A livello nazionale, abbiamo partecipato al primo incontro annuale lavorando ad una prima fase di analisi in vista del nuovo sito nazionale. Non ci sono stati incontri successivi a causa di avvicendamenti degli incaricati nazionali al settore. Abbiamo avviato contatti e relazioni per approfondire la possibilità di collaborare con una televisione (Canale 100) per un programma dedicato al mondo dello scoutismo. Abbiamo incontrato e dato il nostro piccolo contributo alla sperimentazione della votazione elettronica in occasione delle assemblee.

**INCONTRARE** Abbiamo apprezzato il coinvolgimento con il quale branche e settori hanno in più occasioni richiesto la nostra presenza e disponibilità, dall'ideazione del campetto delle piccole orme, all'avvicinamento al Jamboree, alla partecipazione a CFM e ad eventi per ragazzi. Ci scusiamo per non aver potuto sempre rispondere positivamente con la nostra presenza.

Buoni propositi:

Nel prossimo anno associativo daremo seguito ad altri punti contenuti nel nostro progetto triennale.

In particolare facciamo riferimento a

- 1) Studio e realizzazione di servizio newsletter (potenzialmente quindicinale) che informerà i capi della Regione Puglia sulle ultime novità e con notizie specifiche.
- 2) Realizzazione del secondo numero di Puglia Agesci con contenuti originali e utile ad affrontare un tema estrapolato dal Progetto Regionale da pubblicare in occasione dell'assemblea regionale di Primavera. Per il 2015-2016 il tema dovrebbe essere legato a tecnologia, etica ed l'economia.
- 3) Stimolare nei capi una riflessione e una conoscenza delle potenzialità della comunicazione in AGESCI

#### 4) Strutturare e regolamentare la comunicazione in Agesci Puglia

Luana e Antonio

##### **Settore Internazionale**

Il Settore Internazionale Puglia, dopo la nomina dell'Incaricato, avvenuta nella primavera del 2014, è divenuto operativo a partire da settembre dello stesso anno. Difatti mentre si provvedeva al reclutamento delle persone che ad oggi costituiscono il nucleo della neonata pattuglia Internazionale, nel mese di Settembre dello scorso anno il settore cominciava, parallelamente, a muovere i suoi primi passi all'interno dell'Area Metodo. Difatti dopo un primo, proficuo approccio progettuale con l'ICM si è proseguiti **incontrando** gli incaricati alle branche, al fine di preparare il terreno per una collaborazione atta a **sostenere** e supportare il Progetto Regionale attraverso i programmi di branca.

Per l'anno appena trascorso è stato possibile attuare una collaborazione attiva con la branca RS che si è concretizzata nel **progettare** due tipologie di E.P.P.I. a carattere internazionale. Il primo di questi è stato una R.O.S.S. che si è svolta in Albania. La scelta dell'Albania ci è venuta facile non solo per una naturale propensione geografica a spingere i nostri passi verso l'immediatamente oltre, ma anche per poter sfruttare l'esperienza di branca RS accumulata negli ultimi anni dalla Pattuglia Nazionale del Progetto Albania del quale io stesso faccio parte. Infatti è stato scelto come luogo per la Ross la regione circostante Scutari, nel nord del paese e, nello specifico, i villaggi di Melgush e Koman già teatro di numerosi campi nazionali per comunità di clan. Oltre ai consueti obiettivi comuni a tutte le Ross organizzate nella nostra regione, la nostra si è caratterizzata prettamente come una route di servizio Internazionale e come occasione di scoperta della cultura e dell'etnografia albanese che tanto ha fatto e ancora fa discutere nelle nostre comunità locali; questi spunti, come da progetto del campo, sono stati stimolo per una riflessione da parte dei ragazzi sui temi della cittadinanza attiva, scelta politica e servizio nel "villaggio globale". L'evento ha avuto riscontri più che positivi sia da parte dei partecipanti che da parte dello staff facendo maturare la volontà di proseguire questo progetto di collaborazione.

Il secondo dei due Eppi proposti in fase di programmazione dalla branca RS e dal Settore, consisteva in un'esperienza di servizio individuale della durata di 15-30 giorni a sostegno della missione delle Sorelle Francescane della Carità sita nella stessa zona di Scutari in cui opera il Settore a livello nazionale e dove si è svolta anche la Ross. Purtroppo questa seconda proposta non ha avuto adesioni e di conseguenza non è stato possibile avviarla. Riteniamo, di concerto con la branca RS, sia necessaria una riflessione sui possibili motivi di tale risultato...la proposta era troppo pretenziosa per i nostri ragazzi?...i capi clan ci hanno creduto a sufficienza?...si poteva comunicare meglio?...alla prossima verifica le risposte.

Il settore ha poi supportato la branca EG nella preparazione di un percorso che potesse coinvolgere tutta regione in vista del Jamboree che si è svolto in Giappone a cavallo tra luglio ed agosto. Tale percorso ha visto il coinvolgimento sia dei capi che dei ragazzi con un lancio durante l'assemblea autunnale e la presentazione di tutto il contingente pugliese nell'assemblea primaverile. In quell'occasione tutti i gruppi presenti hanno consegnato ai nostri ambasciatori una cartolina del proprio paese/città con il mandato di donarla, in Giappone, ad altri scout conosciuti durante le attività, raccontando la nostra terra e ricevendo in cambio la firma su una cartolina del Giappone che sarà riportata a tutti i gruppi durante la prossima assemblea autunnale. In questo modo si realizza un ponte tra la nostra regione, il Giappone e tutti i paesi incontrati dai nostri ambasciatori durante il Jamboree. Il percorso si concluderà durante il prossimo anno



associativo, in cui i nostri ambasciatori saranno coinvolti, con varie modalità, per raccontare ai gruppi, alle zone e alla regione intera la magnifica esperienza di scouting e di fratellanza internazionale che hanno vissuto in Giappone.

Al momento è ancora in stand-by la collaborazione con la branca LC; infatti, fatta salva la volontà reciproca di attuare dei progetti insieme per **valorizzare** l'esperienza in ambito internazionale anche in branca LC, al momento si sta riflettendo sulle modalità con cui **organizzare** delle attività a supporto del programma della branca che evidentemente, visti i destinatari, richiedono delle attenzioni particolari.

Gli obiettivi per il prossimo anno associativo, guardando con attenzione alle risorse a nostra disposizione, nell'ambito di un continuo confronto all'interno dell'Area Metodo, ci vedranno consolidare l'impegno a supporto della branca RS e cominciare a progettare nel concreto con la branca EG ed LC per realizzare pienamente gli obiettivi previsti per l'ultimo anno del nostro Progetto regionale.

Alessio

## Settore Nautico

Con il passaggio di consegna fra il vecchio e il nuovo incaricato, il Settore Nautico è in fermento e sta attraversando una fase di **riorganizzazione** (tecnicamente ci piacerebbe definirla di *riarmo*), per meglio offrire spunti, proposte e supporti alle branche e, perché no, anche ai singoli capi pugliesi. Sino ad ora, perno delle attività del settore, è stato il **sostenere** le Pattuglie Regionali di Branca attraverso il proprio supporto tecnico-esperienziale negli eventi per ragazzi. Il Piccole Orme Gente di Mare, il campo di multispecialità "Splash", e la ROSS Nautica sono diventate realtà consolidate e fruttifere per il settore. "Consolidate" perché ormai contano un numero di iscritti sempre maggiore, ponendo la sfida ai relativi staff di rileggere ogni volta i bisogni dei singoli partecipanti. Sono, inoltre, realtà "fruttifere" perché si comincia ad osservare il fenomeno del "ritorno" dei partecipanti: una piccola percentuale di ragazzi, infatti, partecipano a questi eventi perché nel loro passato hanno già preso parte al Piccole Orme o a "Splash".

Punto di forza di questi campi regionali è l'ambiente acqua vissuto più che come ambiente totalizzante, come supporto alle attività e agli strumenti propri di ciascuna branca. In branca LC, per esempio, la naturale propensione al gioco del bambino/a o il desiderio di scoperta vengono riletti e fatti vivere in mare o in un contesto comunque diverso da quello solitamente vissuto dalla maggior parte dei branchi/cerchi. Per le Guide e gli esploratori, il campetto di multispecialità "Splash" offre la possibilità di vivere e di cimentarsi praticamente con tecniche (e corrispondenti specialità) che, altrimenti, sarebbe difficile sperimentare nei reparti di provenienza. Non solo, da quest'anno, con l'inserimento di specialità come "maestro dei nodi" ed "infermiere", sono state passate tecniche ed esperienze legate al mondo nautico (esempio: un infermiere di reparto, sa come curare il morso di una medusa?). Recentemente, inoltre, ha destato interesse lo "stand" del settore all'evento regionale "Solo chi sogna impara a volare": molte sono state le squadriglie che si sono divertite a "bagnarsi le mani", per capire meglio cosa e come delle proposte scout possono essere vissute in un contesto acquatico. Nella Ross, invece, diviene davvero avvincente la proposta di far vivere un E.P.P.P.I.: gli RS partecipano incuriositi dalla possibilità di vivere una "route" in contesto acqua. Contesto che non varia i contenuti della route, ma solo il modo di proporli.

Orbene, proprio perché la dimensione degli eventi per ragazzi viaggia "col vento in poppa", occorre però prendere il largo verso nuove rotte.

Da qualche mese, infatti, in stretta sinergia con la Formazione Capi regionale, si è riusciti ad inserire nei Campi di Formazione Metodologica una “chiacchierata” tesa a spiegare ai soci adulti le potenzialità dello scautismo nautico. Si è giunti a tale scelta dopo una lettura delle conoscenze dei capi della regione puglia a riguardo: pochi conoscono l'esistenza di un Settore, qualcuno è radicato sulla convinzione che lo stesso sia al servizio dei reparti nautici e via discorrendo.

La scelta del canale “CFM” è stata dettata da diverse ed importanti motivazioni:

- da un punto di vista **comunicativo**, il campo risulta un mezzo privilegiato per **incontrare** un significativo numero di adulti in formazione e, di riflesso, i relativi gruppi;
- in tale occasione è possibile non solo promuovere il Settore, ma anche **valorizzare** le potenzialità dell'esperienza nautica pugliese;
- porsi come supporto (più metodologico che tecnico) per **sostenere** l'azione educativa di tutti quei capi pugliesi che intendano valorizzare i sogni dei ragazzi attraverso la tecnica nautica, **accompagnandoli** verso la scelta dello strumento metodologico più opportuno.

Da segnalare, inoltre, come sia in fase di progettazione una pattuglia del Settore Nautico che, con più persone, potrà meglio supportare i programmi delle pattuglie regionali di branca, nonché essere di ausilio e lavorare in rete con i capi che necessitino di informazioni a riguardo dello scautismo nautico.

Da ultimo, si sta cercando di stimolare la ripartenza (o la nascita) dei Centri Nautici, vero cuore tecnico della proposta nautica territoriale.

Beppe

## **Foulard Blanc**

L'anno appena trascorso è stato per il settore Foulard Blanc particolarmente intenso per la delicata opera di “ricostruzione” che da tempo era necessaria. Un lavoro svolto al proprio interno attraverso un cammino tortuoso, ma efficace che ha portato alla chiusura di un progetto particolarmente avvincente e ambizioso ed alla stesura del nuovo progetto

L'obiettivo principale del nuovo progetto regionale, della durata di tre anni, è quello di rendere le azioni educative e formative più mirate ed efficaci per rispondere ai bisogni reali della comunità, con obiettivi chiari sui quali lavorare attraverso i programmi annuali e nel quale si inseriscono anche le varie criticità e necessità peculiari della comunità FB Puglia emerse nei vari incontri, plenari e di pattuglia.

Per raggiungere gli obiettivi la comunità FB Puglia si impegna a vivere in modo attivo e partecipativo gli eventi del programma annuale attraverso un'azione individuale e comunitaria sia a livello regionale che nazionale.

La comunità FB, pertanto, mira a

- instaurare un dialogo e quindi a proporre un'offerta educativa ai giovani della branca R/S della Regione Puglia non rimanendo in attesa delle sporadiche richieste in arrivo dalle singole comunità clan/fuoco, ma facendosi veicolo, sfruttando gli eventi destinati ai capi e ai R/S, di diffusione del messaggio Mariano di Lourdes.

La comunità ha scelto di puntare su tre obiettivi: **Missionarietà**, sviluppo nel territorio regionale attraverso il messaggio Mariano e la **Testimonianza**, e **il Servizio** con particolare attenzione al territorio. In quest'ultimo senso occorre precisare che la comunità, mantenendo fede alla promessa del FB di servire “i Giovani e agli Ammalati a Lourdes e ovunque”, ha ritenuto fondamentale aprire la propria opera di servizio a tutto “il mondo della sofferenza” secondo l'esempio di santa Bernadette. Gli emarginati, i migranti, i senzatetto che affollano il nostro territorio sono infatti coloro che oggi cercherebbero conforto come gli ammalati nella grotta di Massabielle in quel 1858.

Durante l'anno la comunità ha eletto due nuovi incaricati regionali, formato la nuova pattuglia e ha ricevuto il dono di un nuovo AE.

La Comunità Foulard Blanc di Puglia

\*i testi delle Mozioni e delle Raccomandazioni sono consultabili sul Sito Nazionale <http://www.agesci.it/area-documenti> alla voce Consiglio Generale

\*\*tutti gli elaborati progettuali sono consultabili su sito dell'Agesci Puglia

\*\*\*il Report redatto dalla “Landnet” è visionabile sul sito dell'Agesci Puglia